

PRO-VITA E OFFICINE IDENTITARIE

«No educazione sessuale a scuola»

Convegno e raccolta di firme online promosse da due associazioni

Fecondazione assistita, differenze sessuali e diritti, ma anche famiglia tradizionale di fronte all'avanzata delle unioni civili, e ruolo giocato dall'educazione affettiva a scuola. Temi caldi che sono stati affrontati sabato al convegno "Per la vita e la famiglia", promosso dalle associazioni Pro-Vita e Officine Identitarie all'hotel Maggior Consiglio di Treviso. L'incontro, che ha visto la partecipazione di Alexey Komov, ambasciatore per la Russia del Wcf (World Congress of Families), è stato l'occasione per lanciare una peti-

zione online contro l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole. Un'istanza che Antonio Brandi, presidente Pro-Vita onlus, porta avanti con convinzione: «Riteniamo che l'educazione sessuale non sia altro che la sessualizzazione precoce dei nostri bambini. Facciamo notare che i progetti educativi nelle scuole vengono spesso redatti con la collaborazione delle associazioni Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) senza l'adeguato coinvolgimento di associazioni ed enti rappresentativi dei genitori».

La raccolta firme, in corso sul sito www.notizieprovita.it, punta ad arrivare a 200 mila adesioni, al momento si è arrivati a quota 65 mila. Le sottoscrizioni saranno quindi inviate al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro dell'Istruzione. Si è invece soffermato sul valore della cristianità, l'ambasciatore Komov: «In Italia occorre arrivare a una rinascita della spiritualità. Sicuramente la Chiesa cattolica deve essere al centro di questo cambiamento». (v.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

